



il CASTELLO

Periodico Cavese

CON RADIOTRASMISSIONE GIORNALIERA LOCALE SU 91.290 Mcz

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - VarioAbbonamento Sostentore L. 5.000
Per rimessa usare il Com. Corr. Postale N. 12/5239 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella — Cava de' TirreniLA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

secondo sabato

di ogni mese

ANNO XXXIX MONUMENTI ED AFFISSIONI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493

Con questo numero abbiamo compiuto un altro anno della nostra vita e ci avviamo al trentanovesimo.

Lo scorso anno era bisestile, e noi non è che siamo superstiti ma, poiché crediamo nella esperienza degli antenati, speravamo che non avrebbe potuto essere un anno buono, perché il proverbio dice: «Anne a biesseste, anno senza siete = anno bisestile, anno senza resto», e ciò che è senza resto, è disastoso. Ed ebbe ragione anche Salvatore Di Marino (Turiello) il quale è agricoltore, che ha compreso dai suoi genitori l'arte di lavorare la terra, ed in principio dell'anno scorso ci disse che neppure gli uccelli avrebbero dato uovo prolifiche; ed in effetti nel 1984 gli oliveti di uccelli se la sono vista brutta, perché quasi nessuna cova è andata in porto.

Ora il 1985 dovrebbe essere un anno migliore, sia meteorologicamente, che socialmente, perché le legioni che hanno avuto e continuano ad avere i nostri governanti, sono monumenali delle vere botose, che dovrebbero spacciare la testa di più duri e farvi entrare il buon senso ed il buongoverno.

Noi, che dei buonsenso abbiamo dato costante prova nei trentatré anni trascorsi, continueremo la nostra bendicita piccola cattiva, nella speranza che le nostre invocazioni possano trovare una buona volta eco nell'animo di coloro di cui sono rivolti: a coloro che ci governano, si intende, perché la risposta nell'animo di coloro che ci seguono e ci leggono, è attestata dalla sempre crescente simpatia per il Castello, il quale orfano le sue file in Izpiù sempre più ampi e sempre più lontani, e, senza voler menare vanto, e senza dire ai cavesi: «cavesi, questo è il nostro giornale, sorreggetelo», trova sempre più lettori non soltanto nel campo cittadino, ma in quello nazionale, e (non chiamateci «sbruffoni!») un po' dappertutto nel mondo.

Il sempre crescente successo del Castello è dovuto in minima parte al nostro spirito di abnegazione, ma nella massima parte all'attaccamento ed alla simpatia di quanti ci sorreggono economicamente per sopportare le non lievi spese che una pubblicazione mensile comporta mantenendo il prezzo di vendita a quota veramente misera, ma che invoglia anche i più spodestati, allo lettura. E finché il Castello avrà amici che spontaneamente, come hanno fatto fatto, aggiungeranno alla massa detta quota di abbonamento un qualunque piccolo incaricamento, il Castello di certo non morrà, per lo meno fino a quando la divina provvidenza manderà in vita chi lo porterà sulle spalle.

La forza del Castello sta nel non chiedere mai niente a nessuno, specialmente ai governanti, per conservare il suo penicchino abbattuto e condito come quello del famoso Cirone di Bergerac. La forza del Castello sta nell'essere così come è, che non guarda in faccia a nessuno, e dice pure di pane e vino al vino, pur rispettando dolorosamente tutti.

Con tali sentimenti e con la più grande speranza che il 1985 possa essere anche per tutti foriero di tempi finalmente migliori, auguriamo ai nostri amici e sostennitori ogni bene per il nuovo anno, e soprattutto che la provvidenza, qualunque essa sia, li pre serva da qualsiasi male e da qua-



Domenico Apicella

(Le rimesse di contributi possono essere effettuate con versamento sul conto corrente postale 13641640, intestato all'avv. Domenico Apicella, Cava de' Tirreni. Quella dell'Estero possono essere effettuate a mezzo vaglio postale comune).

A chi da Salerno sale verso Cava, appena dopo il ponte Serrido a destra si presenta, come gradito spettacolo, due costruzioni che, di appena due secoli l'una e di quattro secoli l'altra, ben possono considerarsi come monumenti: tant'è che l'amministrazione comunale ha provveduto finalmente a farli restaurare.

La prima è una fontana senza troppe pretese architettoniche, la quale nel 1860 fu costruita per abbattere gli animali da traino, che arrivavano tralfatti ed assetati dal la lunga salita iniziatrice a Molina di Vltri. La seconda è un epitaffio costruito per ricordare ai posteri quel tratto di strada già selvoso e covo di malviventi e briganti che ne rendevano maleficente il passo al viandante, fu allargato e sistemato a strada carabile dal viceré spagnolo nel 1590.

Questi due monumenti stavano andando in rovina non solo per la opera edace del tempo, che infisse contro tutte le cose che stanno sotto il sole, ma anche per gli abusi degli uomini, che approfittavano di essi per affittare, magari, spazi, specialmente durante le campagne elettorali. Sì sa che la colla per le affissioni è fatta di farina e di soda, e la soda è particolarmente corrosiva.

Purtroppo l'andazzo di affiggen-

a questi due monumenti i manifesti sono continuato anche ora, specialmente sulla ampia parte dell'epitaffio, quale che gli attaccabini avevano trovato più facile il compito grazie alla facciata rimasta a nuovo.

E, per quello che vediamo, dobbiamo ritenere che le autorità comunali se stiano a guardare come le famose stelle del romanzo di Cronin, anche perché non abbiano visto rimossi immediatamente quei manifesti di reclame, che certamente debbono essere abusivi, giacché non crediamo che gli attaccabini comuni si permetterebbero di imbucare i pubblici monumenti.

Eppure i regolamenti comunali di polizia vietano la affissione di manifesti al di fuori degli spazi appositamente predisposti dalla Amministrazione Comunale. E dobbiamo anche ricordare che, perché gli abusivi possono essere presi in contravvenzione ed i manifesti possono essere rimossi, non c'è bisogno affatto di quella ormai sorpassata sentita del «Vietato l'affissione».

Vuole l'amministrazione comunale far libbrare questi due monumeni dai brandelli di carta che tuttora li imbrattano? E vuole richiamare i suoi dipendenti perché provvedano a confessare la contravvenzione a coloro che abusivamente hanno sanguinato poco, cercando persino che, se non è possibile cogliere gli abusivi sul fatto, ne rispondano sempre coloro che hanno avuto interesse alla affissione e che sono rivelabili dal contesto dei manifesti.

Ma forse è meglio che sia baldoria, perché nessuno possa udire l'annuncio della fatale voce si confonda tra le musiche e grida, perché nessuno possa udire l'annun-

cia, tra le musiche e grida, perché nessuno possa udire l'annun-

cia, tra le musiche e grida,

Così tutti gli uomini ignari potranno continuare a sperare in un destino brutto o bello che sia.

(S. Eustachio) Franco Corbisiero

La scuola oggi e domani

Dall'«Informatore Economico» Roma, Anno XXIII, n. 33 del 26 Novembre 1985 riportiamo:

«(L.E.) Dieci anni fa, ha scritto l'agente Anipe nel lancio n. 48, la democrazia facerà la sua ingresso nella scuola con i decreti legislativi. Fu in seguito alla spinta del '88 e dei precari politici e sindacali. Sembrava il toccasana di tutti i mali della scuola italiana.

È risultato invece che i consigli scolastici hanno rappresentato uno dei tanti modi di fare politica e presenti.

I genitori, a parte quelli che eseguono le linee di partito - aggiunge l'Anipe - hanno capito che è assurdo mettere in moto una complessa e costosa macchina burocratica fatta di liste elettorali, verbali, timbri, firme e controfirmi per seguire dei genitori che poi vanno a parlare con gli insegnanti e si riuniscono per decidere se comprare un proiettore o un encyclopédie. Però oggi non è ancora la percentuale dei votanti si assottiglia. In alcune scuole ha toccato punto minimo del 10%, vale a dire che i rappresentanti dei genitori vanno ad eleggere se stessi.

Alcuni insegnanti dicono: «una volta nella scuola c'era lavoro per tutti. Da quando ci hanno messo le grinfie i partiti e i sindacati bisognava fare i salti mortali per accaparrarsi un posto. E quando ci siel dentro devi sopportare genitori che sanno tutto e altrui che hanno sempre ragione. Non mi sentono più niente. Se queste sono le conseguenze democratiche...».

Il 22 novembre, in una conferenza stampa svoltasi a Roma, un gruppo di scalisti, sindacalisti e rappresentanti di varie associazioni hanno detto che occorre «disegnare la mappa delle opportunità educative e culturali dell'intero territorio nel l'intento di far coincidere i vari ambiti» per «evitare sprechi di

risorse e gli eccessi della burocrazia scolastica».

Ora il PCI si è ritirato dall'impegno nei consigli scolastici: l'attenzione è passata ai rappresentanti di Comunione e Liberazione. Ma la maggioranza degli studenti e dei genitori afferma che la scuola non può essere il parcheggio degli sfaccendati.

La scuola si rinnova tornando all'autonomia?

Una valora ineignante di lette re artistiche ci ha scritto:

«Ho avuto il vostro bellissimo e preziosissimo articolo rivolto al Ministro P.I. Bravo! Ma ancora poco: dove scrivere anche dei precari e così dispergitori della cultura da averne costretto, in dieci o più anni, a promuovere anche i vecchi? E Giustizia è stata fatta! Ora la scuola che presiedono non vale più niente. Io aspetto questi vostri articoli fustigatori. Parlare di precari che non vogliono concedere il nulla estetico agli alunni che hanno capito che il latino e greco non è fatto per loro e vogliono andare oltre, ma il «demolirò» non lo concede per non perdere il «clientela».

7) ZAMBERLETTI: quello degli otti e baci.

7) FALCUCCI: la ministra riscatta.

(Napoli) Guido Cuturi

CONTESTAZIONE

Il Sindacato si è mostrato offeso perché Gergio a pomeriggio è stato preso...mo deve ritenersi fortunato se il compagno non venne momentaneamente.

(Napoli) Guido Cuturi

FOTO DI GRUPPO

1) CRAXI: il blufradden man.

2) ANDREOTTI: mi piego ma non mi spiezzo.

3) SPADOLINI: il petto atlantico.

4) MICHELI: il ministro del lavoro.

5) GORIA: il ministro del tresoldi.

6) NICOLAZZI: una casa per la politica.

7) ZAMBERLETTI: quello degli otti e baci.

7) FALCUCCI: la ministra riscatta.

(Napoli) Guido Cuturi

TRILOGIA CRAXIANA

Oh sortile monovarо bizantino: l'amato Presidente del Consiglio ha chiamato le tasse «mediochine».

SAIN T RAPHAEL

Il permesso di soprelevazione fu negato a molissime persone ed invece a Bettino è stato dato: forse in virtù della ragion di Stato?

QUANDO IL GATTO...

Bettino, che la critica non regge, affermo che i giornali non li legge...mo lo fa leggere col suo pupillo per cercare anche il minimo cavillo!

(Napoli) Guido Cuturi

NATALE

CAOS: peggio di prima

Fosse Ardente: 33 innocenti conduti medaglia d'oro dagli esecutori e 335 vittime italiane, per via di una parte del collettivo di ieri, nemico di oggi. Lo guerra continua!

La Commissione inquirente fa finire a zero lo scandalo ANAS. 24 milioni ingolati da chi?

Le popolazioni rimangono sbardolate. Ma, esiste la nostra Repubblica?

Il «Fiorò» dichiara e pubblico: «Una Repubblica che non esiste». Un regime partitocratico costruito apposta per sgovernare!

Arrestati a Bari e col gruppo del PSI e del PSDI. Concorso in concussione!

Andreotti impallidisce quando il generale Dalla Chiesa gli disse quello che aveva scoperto in Sicilia, a Palermo.

Lo abbiamo saputo dopo quello che era accaduto...!

Il figlio del Generale pubblico un libro con elementi biografici e riflessioni sociologiche.

Tutto ciò finisce con una gran «bella festa», «dell'omicidio» dicono i democristiani.

Alfonso Demirby

CAPODANNO

Dicono che in punto a mezzanotte, quando sta venendo al mondo genito emetta una voce dalla testa che comprende specie di cantina seguirà.

Ma d'inverno c'è tanto freddo, crepitano le bottiglie di spumante, grida, risate, schiacciate forti di baci, e gli spari di petardi sulla via.

Così tra strete stampo e rumore si perde qualche voce misteriosa.

Ma forse è meglio che sia baldoria, perché nessuno possa udire l'annun-

cia, tra le musiche e grida, perché nessuno possa udire l'annun-

cia, tra le musiche e grida,

Risorgi, Cavese!

i cavesi residenti a Selerno hanno scritto una accorta lettera allo U.S.A. Cavese, e per conoscenza del Castello, in esso si rammarcano per lo esagerato euforia dei solitamente che la sera della vittoria contro Cava dettero uno spettacolo pirotecnico nel loro studio, e per le mortificazioni alle quali i nostri concittadini vengono sottoposti. Gli scriventi, perciò, esortano la Presidenza, l'ellenatore, i giocatori a rievocarsi, per il rispetto del tanto avilevante umilia-

zione.

CONVEGNO - DIBATTITO DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI DI CAVA

Martedì 4 Dic. nel Salone dei Convegni della Biblioteca Comunale, l'Associazione degli Operatori Sanitari ha tenuto un convegno dibattito su «Attualità in tempi di fisioterapista della riproduzione», egregiamente organizzato dal Dott. Pasquale Lamberti e Matteo Tortorella Della Corte, con il patrocinio della Azienda di Soggiorno. Numerosi i medici intervenuti da tutta la Provincia.

Moderatore è stato il Prof. Leon Koschinski dell'Università di Lubiana. Relatori i Dott. D. Kos e T. Tomović dell'Università di Lubiana, ed i Dott. M. Torrealba, F. Roilone, M. Riccio, di Scofati; ed il Dott. M. Tortorella Della Corte di Cava. L'introduzione è stata del Dott. Eliša Cizmarz di Cava. Al termine, ci sono state varie richieste di precisazioni e chiarimenti da parte dell'uditore.

RENATO INTIGNANO ESPONE AL «PORTICO»

Da 2 al 16 Dicembre il pittore Renato Intignano espone nella galleria del «Portico» in via Atellani una serie di suoi suggestivi disegni su Cava de' Tirreni. Alla inaugurazione, l'autore è stato molto complimentato, e numerosi sono i visitatori.

Il Trombone d'Oro a Renato Di Mauro

Una imponente, austero tributo di affetto e di stima è riuscita la manifestazione della consegna del Premio « Cavesi nel Mondo » assegnato quest'anno dalla Azienda di Soggiorno di Cava al concittadino industriale Cav. Lav. Renardo (Renato) di Mauro titolare delle aziende tipografiche in Cava ed in Perugia.

Nella ampia sala delle adunanze del Consiglio Comunale sul palazzo di città, sono convenute autorità politiche, amministrative, associative e sindacali da ogni parte, ed anche l'Abate della SS. Trinità, che del festeggiato sono personalmente estimatori ed amici. A tutti ha porto il rambo Prof. Eugenio Abbrizio, il quale si è associato a nome della cittadinanza, numerosamente rappresentata in una da cavesi intervenuti, e si è detto fiero di annoverare un tal concittadino che à portato le parti tipografiche di Cava in prima linea non solo nazionale ma anche internazionale. Quindi ha parlati l'Abate Mons. D. Michele Marra, che ha messo in risalto le virtù cristiane e la sensibilità di cuore di Renato Di Mauro. Poi il Direttore della Azienda di Soggiorno Dr. Raffaele Senatore ha letto la motivazione con la quale il Consiglio dei Azionisti di Soggiorno ha conferito quest'anno l'alta distinzione al Cav. Lav. Renato Di Mauro, ed il Presidente della Azienda Avv. Enrico Salzano ha illustrato le spicate doti di laboriosità, di attaccamento alla famiglia ed alla azienda e la abnegazione di lavoratore del festeggiato.

IL PRANZO DI MANTICIOOTTO

Antonio Biagiotti (Manticotto) sempre in vena di nuove fantasie nella disinteressata organizzazione di raduni che rendano meno pesante la nostra esistenza, ha pensato di dar vita ad un nuovo club, stavolta alla fine dell'Alegra. Ed alla giornata inaugurale ha invitato ben senz'essere persone di tutta le età, le quali han passato una giornata indimenticabile. Ad ospitare il simposio è stato come sempre il Ristorante delle Rose di Nostra Inferiore (Camerelle) che ha messo graziosamente a disposizione gli ampi saloni ed i servizi di cucina. Come primo piatto è stata servita la « cozzonata col pomodoro » offerta e confezionata dello stesso Manticotto; poi la pasta mangherella fredda, offerta dal Pastificio Flli Senatore di Pisiano; quindi polli e patate al forno, offerti dalla Ditta Flli Mastantuno; per uova sole offerte dalla Ditta Panova di Salerno, con insalata verde; frutta di quattro stagioni, offerto dal Mercato ortofrutticolo di Nocera; panettone al cioccolato di specialità della pasticceria Flli Senatore; spumante della Ditta Flli A. C. e Sorrentino, caffè offerto dalla torrefazione Giuseppe De Pisapia, pane offerto dal panifico di Ciro Avagliano, acqua minerale offerta dalla Ditta D'Andrea, vino bianco e nero di 7 can-

tine offerto da Alfonso Grieco. Il pranzo è stato allietato dai maestri Alfonso Vaccaro alla chitarra, Sabatino Ligouri al violino, Antonio Ferrientali alla fisarmonica, Antonio Imparato che ha letto una sua poesia di occasione, Alberto Di Florio tenore, Annibale Ronca cantante, Maria Longo cantante. Si sono anche esibiti: l'orchestra Arcobaleno, il gruppo folcloristico Montebello di Eboli, ed il gruppo di ballo di Roccapremonte. C'è stata anche la ripresa televisiva di « Oggi 44 » e di « rete ».

O CLUB 'E LL'ALLEGRIA

L'amico Manticotto vi che ha ospitato fa: fondato ho un nuovo club con grande obbligo. Nu nomine no ha mettuto ch'è tutta n'ormuno, stia club 'e li chiammo - 'O Club 'e ll'Allegria! — I soci sono egregi, distinti e di contegno, ognuno riguardo merita e di rispetto è degno. M'miezo 'sta gente emerita, curiese ed eccellente, come se paroparo contento 'o Presidente, il quale in questa sede li soci ha riunito con preventivo, idoneo ed allestante invito... Infatti, come a 'o ssotelo, no pranzo ha preparato, no pranzo assiale squisito, overo prelibato.

Ed lo vedi sei voglio un momento fare ed un sincero augurio a tutti intendendo dire: che possa questo club aver l'egual successo del precedente club, perché in fondo è o' stesso... Cognisci è solo 'o nome c'ò' p'poco 'e fontasia, ecco perché s'inuguo: 'O Club 'e ll'Allegria!... Evviva Manticotto!

Evviva il Presidente! Evviva il nuovo club a tutto la sua gente! Per questi versi semplici che non hanno di dotto, mi scuso, e poi ripeto: Evviva Manticotto!...

Matteo Apicella

Antonio Imparato

1^a GIORNATA DELLA TERZA ETA' Restaurata la sagrestia della chiesa di S. Pietro a Siepi

Il Gruppo Sportivo ed il Club Cavae «Canonicio S. Lorenzo» hanno svolto una giornata di convegno e dibattito sulla terza età, con la partecipazione diretta degli stessi anziani e dei loro assistenti. La giornata ha avuto inizio con l'accoglienza della messa officiata da don Osvaldo Masullo nella Chiesa di S. Lorenzo del Convento dei Padri Capuccini. Subito dopo gli anziani del quattro case di riposo (S. Felice, ex ONPI, Villa Rende e Genovesi) e gli interventi si sono riuniti nel salone delle conferenze e cerimonia annesso al convento, per ascoltare la parola del Sindaco Prof. Eugenio Abbri, che era accompagnato dagli assessori Pasano, Maraschino, Salzano e Battuello. Il Sindaco si è complimentato per l'iniziativa ed ha evidenziato quanto l'Amministrazione Comunale ha fatto ed intende fare per l'assistenza degli anziani. Ha parlato il Rev. D. Osvaldo Masullo parroco della Frazione S. Lorenzo. Ferranda ha parlato il Prof. Giuliano Ferrara a nome del Rev. G. Gerardo Canora, che, presidente della manifestazione, non ha potuto parteciparvi per concertazioni impegni a Napoli. Per il C.S.I. di Cava ha portato il saluto il Presidente prof. Pasquale Sciarino.

Si sono poi susseguiti ai microfoni vari assistenti sociali delle case di riposo, presentandone quanto già ammirevole si fa per gli anziani e prospettando i problemi che ancora vissero per una sempre migliore assistenza. Ha parlato anche il Rev. P. Acatalano nella sua qualità di direttore spirituale della casa di S. Felice; quindi l'Avv. Domenico Apicella ha esortato gli anziani che fortunatamente sono ancora in buona salute, a non adagiarci sulla assistenza pubblica sull'amore dei familiari, ma a conservare attivi e mantenere l'interesse alla vita, perché la vita è abbreviata più dall'abbandono psichico della vecchiaia. A lui ha fatto seguito il marchese Antonio Imparato, il quale ha condusso quanto detto all'Avv. Apicella ed ha letto una propria poesia dal titolo « O core è sempre giovane » molto apprezzata ed applaudita.

Coordinatore, bravo ed entusiasta è stato il Rev. Giuliano Ferrara. A mezzogiorno gli interventi, tra i quali anche molti anziani che non fan parte delle case di riposo, hanno consumato un buon pranzo, servito con zelo inappreparabile dagli iscritti al Gruppo ed ai Club.

I.T. MEN... 25 anni dopo

Nella consueta rubrica televisiva « Totoniana » di 4^a Rete, in onda il venerdì, per il concorso pronostici n. 11 del 4-11-1994, formulò il sistemino di 5 doppi il complesso musicale cavese T. MEN. I cui componenti (sette) ritrovatisi per il fine settimana di Ognissanti, volnero riaprire la sera del 3 novembre, un simpatico trattenimento musicale negli accoglienti locali del Social Tennis Club.

Si è pronosticati al Toto non furono assegnati, migliore sorte toccò alla musica e alle canzoni che strapparono vivi e meritati applausi al numeroso intervento. Il repertorio, quantunque messo su col cuore più che con le prove, fu vario e vasto - condotto al piano magistralmente da Francesco Tenerello da Milano - e basato sulle melodie e ritmi degli anni sessanta, epoca della costituzione del complesso.

Ne ricordo degli anni che furono, l'incontro suscitò scene di simpatia ed affeziosità tra i componenti il complesso e gli interventi.

La serata si conclude con le note nostalgiche di una famosa canzone di successo: Ritroviamoci! Augurio che ritorneremo a tutti per riabbracciare Ciro Virgilio (la voce) da Cava, Vittorio Sorrentino (l'organo) da Salerno, Enzo Apicella (sassofono) da Cava, Eligio Saturnino (Gatania) da Cava, Antonio Saturino (tromba) da Cava, Enzo Sabatino (basso) da Monza.

Nel pomeriggio, ci sono state esposizioni musicali e canore dell'orchestra « Arcobaleno » diretta da Mario Celeste, con il cantante Nino Ronca e tanti giri di ballo ai quali si sono dati gli anziani, tra molta allegria.

A JURNATA 'E LL'ANZIANO

Stommatino int' e salune d'ò' Cuvento 'e Cappuccine, d'dò' l'èrlo d'è' cordine: to 'o core cunzuli, s'ènuto su un convegno on'zionario dedicato, molto bene organizzato da un club 'e stò città. Chiesto è 'O Club 'e San Lorenzino che Canonico è chiamato, pe' st'orario ha imminenito molti elogi in verità.

N'venuendo pure 'o Sinuccio e con Lui degli Assessori tutti suoi coadiutori con l'intento di portar agli anziani riuniti

pe' quest'ottimo convegno, il lor voldio sostegno,

prova d'ata umanità...

Monco certo non poteva

l'mmo 'e Cava così stimato:

Apicella l'avvocato

co' ognduno vo' sentir...

Isso ha fatto no discorso

scoperto e ben comprito,

facilmente apprenduto;

che no ha fatto meddil'...

Po' no nella poesia,

dedicato all'anziano,

nu poeta poisono

s'è mmettuò a declamà;

cudicinno: 'mpletto a njuje

sempe giovane 'e core,

pene e gioie, bene e cimmere,

sempe 'o prima popiliti'...

Po' no pranzo è stato offerto,

mo' zu pranzo eccezzionale,

o' porcicche cunmennate

tutta o' titubula a mmogni'...

Rollegrado ha chesta festo

nu cumplessu 'e musicante,

diector e tre contente,

robbe 'e prima qualitò'...

E l'mico Giuliano

tutto quanto 'sta jurnata

issu solo ha presentato

cu' no' rega'abilità'...

E occussi 'sta bella festa

s'è concluso allegramente

e dicidio tutt' a' gente:

« ne vulessimo turni »...

Antonio Imparato

LA SETTIMANA DEL LIBRO

Sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la collaborazione dell'IRSSAE Compagnia, del 52^o Distretto Scolastico Cava-Vietri e delle locali Aziende di Soggiorno, della Regione Campania e della Comunità Montana del Penisola Sorrentina, il Comune di Cava sta organizzando il Settimana del Libro, Mastro-Merito, che si svolgerà dal 16 Dicembre all'8 Gennaio sotto i portici del Borgo degli Sciacovellati. Gli editori interessati alla esposizione o allo vendito possono chiedere informazioni all'Ufficio Servizi Società del Comune di Cava, che lo ha segnato nei numeri per chiama telefono: 081/841019, 019/841743, 089/841744.

Perché non si provvede ad instalarle qualche raccolto, magari un bidone, apponendo nel contemptu qualche segnale di invito al rispetto della natura ed al civile comportamento?

I Sgg. Amministratori ed i soletti VV.UU. sono invitati a percorrere tali itinerari per avvedersi di tanto esempio.

Collaboriamo...

Malgredio le segnalazioni pubblicate, ci viene segnalato ancora che in Cava Massullo perdura la scena all'altezza del Palazzo Pisapia, nella stretta cresta con l'erezione del muretto e che non è stato ancora ripristinato il segnale di sosta allo inizio del viale S. dei predetti Corso Mazzini.

Nella porzione distale di Viale Marconi permaneggia buche ed avallamenti e non ancora si è provveduto alla consigliata messa in opera dei segnali di precedenza ed alla pitturazione a terra degli stop.

...

Ci viene segnalato che le strade più panoramiche della Città e cioè quella per Croce e quella della Pietrasanta sono ridotte a risicabili di spazzatura, calcinacci, pannolini, preservativi e giornali e generali detriti delle auto dell'amore nomade turisti.

Perché non si provvede ad instalarle qualche raccolto, magari un bidone, apponendo nel contemptu qualche segnale di invito al rispetto della natura ed al civile comportamento?

I Sgg. Amministratori ed i soletti VV.UU. sono invitati a percorrere tali itinerari per avvedersi di tanto esempio.

AL TUO SERVIZIO DOVE VIVI E LAVORI

Cassa di Risparmio Salernitana

Capitali amministrati al 30-9-1994 Lit. 289.363.975.392

Direzione Generale Sez. Centrale in Salerno

DIPENDENTI: Baronissi - Campagna - Castel S. Giorgio - Cava dei Tirreni - Eboli - Marina di Camerota - Roccapriemonte - S. Egidio di Monti Albino - Teggiano - Ag. di città in Pastena.

Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno

II Dott. Giovanni Cennamo

AUTO CLINICA OCULISTICA

II FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA UNIVERSITÀ DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in

Piazza Vittorio Emanuele III, 7

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8.30-13.30

Tel. (089) 841116 - (081) 652086

la tavola del Riesario, opera della prima metà del '600, restaurata anche a cura del benemerito Parrocchio Mons. Domenico Avallone si è compilato in questi giorni il restauro, iniziato nel luglio scorso, della cinquecentesca sagrestia della Chiesa Parrocchiale di S. Pietro a Siepi.

La costruzione dell'edificio fu iniziata nell'estate 1562 dal celebre architetto cavaese Pignatello Cafaro, come si registra nel protocollo del noto Gio. Micheli de Adimundo, documento già segnalato da G. Flangleri nel suo « Indice degli Artifici » (1).

Del 1797 la sagrestia ospita il monumentale complesso marmoreo rappresentato dalla custodia del SS. Sacramento, opera pregevolissima del 1539, già appartenente alla confraternita del SS. Corpo di Cristo fiorentino nella Chiesa dei S. S. Cosma e Damiano.

La sagrestia ospita il monumentale complesso marmoreo rappresentato dalla custodia del SS. Sacramento, opera pregevolissima del 1539, già appartenente alla confraternita del SS. Corpo di Cristo fiorentino nella Chiesa dei S. S. Cosma e Damiano.

Salvatore Milana

(1) G. Flangleri: Indice degli artifici delle città magg. e min. Vol. V, pag. 430.

(2) G. Flangleri: ibid., vol. VI, pag. 183.

(3) L. De Marinis: Riforma delle opere pie di Cava T., pag. 288.

(4) D.N.D. Stati attenti, signori Parrocchi, che questi articoli di carattere storico potranno richiamare l'attenzione dei ladri di cose sacre antiche, e non vorremmo che la preziosità delle vostre Chiese facessero la fine di quelle della Chiesa di Passianno, dalla quale, notaff, i ladri hanno traghettato tutte le tele dipinte, per un valore di parecchi miliardi.

La Madonna dell'Olmo a Oimobello di Latina

I nostri concittadini che hanno trionfato i loro penati in provincie come la nostra, hanno visto finalmente coronata la loro aspirazione fosse elevata al rango di Parrocchia, la loro originaria cappella della Madonna dell'Olmo, nella quale porteranno con essi il culto del nostro Patrono. Con decreto 30 Maggio 1994 il Presidente del Consiglio del Repubblico, visto il decreto dell'Ordinario Diocesano (vescovo di Terracina, Latina, Priverno e Sezze) e viste le disposizioni di legge, ha decretato che è riconosciuta la erazione della Parrocchia della Madonna dell'Olmo nel luogo di Cimino di Latina (Oimobello) e della Città di Latina.

Nella porzione distale di Viale Marconi permaneggia buche ed avallamenti e non ancora si è provveduto alla consigliata messa in opera dei segnali di precedenza ed alla pitturazione a terra del stop.

Apprendiamo con piacere tale notizia e crediamo che lo stesso nostro piccolo provino tutti i cittadini cavaesi nel sapere che il loro culto della Madonna ormai è definitivamente trionfato nella terra laziale. Ricordiamo che un'altra chiesa della Madonna dell'Olmo è a Salerno nella zona del Convento.

Ci complimentiamo con i nostri concittadini di Oimobello, e particolarmente con il Dott. Alfonso Volino ed i suoi collaboratori del Comitato che hanno mantenuto vivo questo culto tra i nostri transigrati, e poco alla volta sono riusciti a realizzare la parrocchia e prima costruirono una grande Chiesa, su terreno che certamente sarà donato dalla Società Treni, proprietaria del latifondio sul quale è sorta Oimobello.

* Riabilitazione oggi è un periodico di carattere scientifico tecnico e professionale d'informazione e di opinione in tema di riabilitazione; è inviato gratuitamente a coloro che ne facessero richiesta e Editrice Speciale Riabilitazione Abbonamenti - Via Saint Denis 10, 20099 Sesto S. Giovanni (Milano).

Lo scrittore e poeta napoletano Giovanni De Caro ha toccato il suo settecentesco arno di vita giornalistica ed è stato molto festeggiato a Napoli da estimatori ed amici. Anche noi che ci onoriamo della sua collaborazione, ci uniamo al tripudio dei suoi e gli auguriamo ancora lunghi anni di attività giornalistica e letteraria.

La poesia e i suoi sacerdoti

La poesia ha in ogni tempo i suoi sacerdoti, e si deve ad essi il culto e la custodia delle tradizioni e dei patrizi ideali. Vagabondi d'assurso, o indolci sognatori, nella loro ricerca, tra la bellezza della terra e il mistero dei cieli, si anoda il pensiero, si traduce il palpitò in canto d'emozioni vive e sincere.

Francesco Tonelli è uno di questi poeti che, nella sua grande solitudine, soava dai lontani ricordi le immagini, come se andasse in cerca di qualcosa che plachia la sua poesia. Ma nulla lo conforta, e la sua amarezza rimane tesa, profonda come il suo tormento, suscitante come la sua attesa. Un pessimismo che alla sua giovinezza, nonostante tutti gli inganni della vita, dovrebbe trovar mitigazione nella bontà e nella comprensione umana.

Guido Massarelli, nella prefazione al volume, dice che Francesco Tonelli con «Giardino muto» affronta da vero poeta i motivi dominanti della vita: il dolore, il piacere, la riconoscenza e il nulla. Il suo realismo poetico ha, infatti, espressione di una tormentata sofferenza; la sua crudezza talvolta conturba l'animo, ma, in fondo, il suo è un grande desiderio di amore e di pace, che si riflette nella sua voce di angoscia e di disperazione.

Per lui non esistono fiori senza spine, piace senza dispiacere, gioie senza dolori. Una poesia arida e cruda, talvolta senza un sgarbo di luce, come ne «L'orrido, e il gergomillo»: la poesia di chi ama scrivere l'orrido, le bratture, le pagine, le ferite. E perché il Tonelli sente di più la parte triste, il lato acer del travaglio umano, ma il suo amore è tanto buono, lo si sente battezzare dentro, tra verso e verso. Forse tutto sta risucce a comprendere.

Francesco Tonelli parla perché, come afferma Diego Sosne nella prefazione al suo «Cielo senza lacrime», anche se sconcertante e diseguale, è di antica vocazione. Il suo canoro triste dà un tormento profondo, da un anelito prepotente del suo animo, tutto amarezza e distinguendo, eppure proteso alla luce, alla ricerca della Verità, nel dissidio tra il male ed il bene.

Sì direbbe che non c'è immagine che non scopia l'interno suo affannoso, che non metta a nudo il suo cuore, questo suo agitarsi senza paese, attraverso ricordanze amare ed afflitti sospesi a fili d'espresso e di calore.

Profondamente ammonicante è invece, la poesia di Antonio Gallo, nel richiamo della famiglia umana smarrita alla unica Fonte della Verità e della Vita.

Questa sua ansia di ritrovamento è espressa in «Sogni di spazio» con un calore e con una certezza che danno al verso orizzonti di luce. La varietà dei motivi non sono che la occasione per avvalorare la tesi sostenuta dal poeta in tutta la sua raccolta. Il progresso si, egli ne canta le molteplici manifestazioni, ma nulla potrà mai varcare la frontiera del «Mister di cui viviamo».

Una poesia più che mai vibrante d'amore e calda di fede, anche quando si diffonde nella esaltazione delle bellezze della Natura, perché tutte le voci non sono per Antonio Gallo che le note dell'unico palpitò che si leva d'ogni uomo e d'ogni cosa creata in gloria del Creatore.

Il cuore del poeta, aperto alla pietà ed alla compassione, indugia spesso nella considerazione delle umane avventure, alla ricerca del conforto e delle pace. Al canale della pietà abbiamo, così, che si alternano voci di dolore e motivi di preghiera, desideri e rimpiazzi che trovano nella voce poetica una manifestazione spontanea e sincera, accorta e commossa.

E quel certo affatto di bontà e di purificazione che si incontra in Leona Bordon, le cui poesie definisce Guido Massarelli fluttuanti come lo scorrere del tempo, audaci e stendepi, biblicamente tracciate come da mano arcaica. Ne sorprende l'armonia, infatti, quel certo caposaldo di salmi, un senso di indefinito

e di misterioso per cui l'anima resta come in aspettazione, alla ricerca del destino, nell'interno di Dio.

L'esempio, come lo stesso Autore precisa, ha la prevalenza sulla forma, ma anche in Renato Calmo, di «Trasparenzo». Egli è il poeta dei sintesi, colui che ama fermare l'istante, che va aperto «oltre il nostro tempo, in spazi sensi ordinati».

La poesia di Colombo è, in effetti, fatta di distanze, di lievitati, d'azzurro. Risplende i suoi canzoni d'amore, i suoi frenimenti di conquista, il tormento, il suo interno acutissimo.

Ma anche Mario Cassone nel suo lungo amore per la poesia ha sempre dimostrato di prediligere quel tempi che alla sua sete spirituale sono di luce e di conforto. Una poesia che trae dal silenzio e dalla solitudine lo slancio e l'armonia per che sono momenti intensamente sorti fuori, dove ogni ricordo alla immagine d'aria e dove anche la luce di una stella è motivo per iniziare un colloquio con l'Infinito.

Una voce calda di affetti familiari è quella di Pio Bonaiuti: «Le camme di Isopò», intessute della nostalgia della sua terra. Con pochi tocchi, schizzati con abilità e maestria, il poeta ci offre quadri d'uno naturale splendore, dove la bellezza si confonde con il misticismo dell'ambiente e i modi religiosi ritornano a riavivere il suo canoro di una spiritualità fatta di cantilene e di amore.

Tra nostalgici e rimpagnati si avverte anche la poesia di Luigi Pollicino, nel suo insieme di misteriosi interrogativi che ne rendono il paese più vivo, più eloquente l'espressione. Tutta la sua opera è dominata da questo spicato fervore religioso che investe uomini e cose di uno stesso affetto e simpatia. Oltre agli inesigibili pregi letterari, riconosciuti dalla critica più severa, la poesia del Pollicino è caratterizzata da una bellezza spirituale non comune che le dona un profondo di lontani tempi di infanzia, sacri all'incubo dei tempi volti e ai primi incontri dei fanciulli con Dio.

Più meditata e solerla la poesia di Rino Pompei ne «La tragedia divina», dove il canto si snoda così spontaneo ed armonioso che sembra fluire dall'animo con semplicità, senza artifici, seguendo l'impatto della natura del suo ardore e della sua fede.

Si sente, nel verso talvolta colorito, il fervore religioso di Rino Pompei, la sua ausa di ritrovarsi in Dio, che dà calore a tutta la tragedia, perché in Dio egli ritrova la luce, la vita, la verità, la via della salvezza per l'umanità smarrita. Dice, infatti il poeta nella premessa: «Noi, peregrini fugienti verso l'eterno, invano cercheremo la pace se non porteremo nel cuore la tua parola di vita, Gesù».

Carmine Manzi

Lettere del Direttore

A. F. Avignano, la v' ho voluta. «La flora» è interessante per il suo contenuto morale, sociale ed attuale; ma è troppo lunga per il formato del Castello e per i lettori in genere. Se mi autorizate a ridurla a mia discrezione (poiché è facile togliere il doppio) posso pubblicarla: essa deve essere sfornata per lo meno della metà. Ricambio cordiali saluti.

G.B. T. Albenga (SV), ho esaminato i due scritti da Lei inviatimi e ho il suo troppo troppo lunghi e troppo dettagliati. Se vuole che pubblichiamo qualche cosa di suo, deve essere più breve e più semplice. Ricambio cordiali saluti.

Giovanna Caruso, Cava dei Tirreni, Vi ringrazio di vero cuore del contributo finanziario inviato al nostro periodico per il 1985. Finché il Castello avrà sostenitori come Voi, ea operare come me, di certo non morrà Anguri sensitissima a Voi, ai vostri parenti di qui, ed ai vostri familiari del Sudafrika.

OBIETTIVITÀ'

Sono convinto che la difficoltà non consista nell'essere obiettivo, ma nell'agire da tale.

Gli uomini, fatta eccezione per i soggetti psicologici, sono, infine, Cartesi, genericamente dotati di senso, per discernere il vero dal falso. E per dare giudici di valore su chi sia all'apice di una situazione pubblica, su un altro che emerge nell'aggregato e sulle persone che contano.

Con i massi, medita poi che portano nello caso le vicissitudini umane interpretate a seconda della collocazione in una delle due sferze geografiche che dividono il mondo, non scaraggiando le informazioni di cui si ha bisogno per procedere alle scelte che ciascuno di noi è chiamato a fare.

Si tratta solo di organizzare alla luce della logica e della verità. Ora resta il problema di mantere i nostri correnti nelle pressi.

E qui cominciano coi doveri noti, dal momento che lo doveroso viene

che ispira la dinamica sociale, la obiettività è un atteggiamento spicciolato non troppo apprezzato.

L'obiettività è una prospettiva, un'ottica, un equilibrio interiore. Ci vuole forza volontà, coraggio morale per calarsi nel nostro costume.

Il marito, per esempio, se ha com

prato l'assenza del ruolo della moglie, con lei deve essere sincero e aprire la sua anima non falsata dalla finzione.

Altrettanto si chiede alla donna nei confronti del suo partner.

Le poesie subde, causate quasi sempre da loschi utilitarismi, ci insegnano le poche persone alle quali non trascerrebbero nel tempo libero, ma lo impiegano per recuperare la parte di umanità che ogni giorno perdono nel lavoro alemanno compiuto nelle fabbriche automatizzate.

E' difficile rimanere legate alle cose reale ed empiriche con accuratezza fedeltà

E' difficile!

La colpa è della nostra natura, sono difetti che sono pulsioni irrefrenabili. La natura, se non è assottigliata alla ragione e non la orienta l'obiettività, che altro non è se non sentimento della verità e senza negare di non distorci dei fenomeni umani e sociali, ci consiglia male. Ci fa inventare fattori situazionali inconsistenti. Porta al naufragio le nostre migliori intenzioni.

L'obiettività non è il nostro forte. La passione, che rappresenta il suo antidoto, ci impedisce di pensare. Ottiene il nostro intellettuale. Non fa ragionare. Ci costringe a travolgersi il senso delle frasi pronunciate dal nostro interlocutor. Ci vieta di ammettere di avere torto. Ha torto l'altro. Noi no!

L'obiettività è stata sempre rara tra gli uomini?

Difetta ovunque si formi un campo per chiacchierare un po'. Ovunque ci incontriamo per uno scambio reciproco di notizie ed altro.

Esa da adito a lamentare negli arbitriaggi delle manifestazioni del poliedrico sport, dove è indispensabile una guida che stemperi i dolori dei contendenti e si adatti affatto tutto si svolga nel modo più ortodosso e il più aderente possibile all'etica professionale.

L'arbitro può sbagliare. E' un uomo. Si sfoga per poi al di sopra delle parti. Sta attento e ci tiene a dirigere un incontro con la massima imparzialità. Ma mai gli riesce nella misura che vorrebbe.

Non ci possiamo controllare al cento per cento. Il nostro io non lo consente. Il capello della precisione, come suoi dirsi, non è dato di spaccarlo all'uomo. La bilancia può raggiungere la parità dei paesi. A noi è preclusa una tale possibilità, perché altaleniamo a causa dei nostri umori cangianti, delle nostre crisi frequenti, per le turbe anziose che sovente ci affliggono.

Per la correzione dei compiti di italiano è un fatto aleatorio e incerto. Ce lo dimostra la domodragia. Difatti, un elaborato valutato da un professore, può meritare tre se letto da un altro. C'è malia-

fede in queste faccende? No, in modo assoluto. C'è solo la difficoltà di essere obiettivo.

Il discorso cambia allorché, per evitare sacrifici, non facciamo niente per avvicinare all'obiettività.

Così non siamo noi stessi, sebbene ci corra l'obbligo di esserne per non cadere verso la coscienza che ci vuole protetto nello sfioro di non abdicare alla nostra identità.

In verità, non manca chi ci incita a disinteressarsi della cosa?

Certi soloni addirittura dicono che l'obiettività è un'attitudine che si forma, nel periodo della crescita evolutiva della persona. L'altro si piega piccolo; da grande no. «Fran, car non ficerai».

E' un trito luogo comune da emarginare dalla nostra memoria. Se per imparare non è mai troppo tardi, perché non dovrebbe essere possibile, anche la voglia di accorgersi di un'abilità nuova, un più aggiornato modo di analizzare gli accadimenti che si verificano?

L'obiettività comporta rischi, anche se sì stenti aggradevoli e inconvenienti. Questo è vero. Insomma, è estremamente imprevedibile riferire gli eventi della cronaca senza manifestazioni alcuna, è considerato intromettente, nega l'affaro degli altri, un'anagrafe al di là del leccato individuale, uno schierarsi per sé, sia pure una dichiarazione di guerra a Cato. Anche lo storico, quando affronta le cause che hanno scatenato un evento bellico, non riesce a cercarsi di dosso la sua ideologia politica, la sua simpatia di partito, sentimenti che influenzano senza alcun tessuto della sua narrazione.

L'obiettività è un'intransigente esigenza dell'animo, e dovranno perseguitarla per aggiustare i guasti provoca da quel tornasciutto che insanguina l'analisi dei pogoli.

I Santi sono in grado di compiere erosi, e solo intorno. Noi per un nonnulla ci spersonizziamo. La contraddizione è una caratteristica del nostro carattere. Ci fa deviare dal corso che abbiamo dato alla

creazione.

Il discorso con il mio amico si sposta poi su altri binari. Egli sostiene la superiorità nel mondo attuale del momento tecnico sul momento culturale intendendo la cultura nella sua vasta accezione di significati. Anche su questo punto ci sono quelli ancorati al mondo classico che guardano alla tecnica con diffidenza e non comprendono che le cose sono cambiate e che se non si adegueranno presto, dopo sarà troppo tardi.

Altri, invece, vedono la vita solo

nella sua esistenza. C'è l'imponderabile nella nostra possibilità: e dobbiamo che fa sbiadare e ci assimila mo farlo.

Alla «fuga frale» del Leopardi. Nel nostro caso, un sinistro di sbattuta dal vento che la porta ora nell'obiettività non nascerebbe a nessuna di ora di là.

Si, d'accordo. Ma un po' di bene

Esiste l'ispirazione?

Qualche giorno fa, parlando con dal punto di vista tecnico, lascian- un amico, il discorso è venuto a do da parte della fantasia e il senti- cadero sull'esistenza o meno del senti- mento. Come ho detto al mio amico, per il mio amico tutto co questo mi ha fatto pensare un a tecnica, tutto deriva dall'applica- zione, dallo studio.

Ricordo, a proposito, una piace- vole conversazione avuta con il mio

padrino di creme, Giacomo Por- mani, uno dei più importanti arti- sti italiani contemporanei. Ebbe lui, qualche anno fa, mi disse che quando pensava all'opera d'arte, se non si trovava nel suo studio, dif- ficialmente riusciva a giungere a fine creativa.

«Perdò l'ispirazione», mi diceva. Questo ricordo farebbe sorridere il mio amico, come in cuor non sorrisi anche io. Ma io avrei modo di riferirmi. Dilettandomi da un po' di tempo di poesia e di narrativa, verificavo l'esistenza dell'ispirazione. Insomma, ho capito che non si crea qualcosa sedendosi ad una scrivania con l'intenzione di creare. E' l'ispirazione, cioè la maturazione di un sentimento, di unidea, di una concezione, da parte della coscienza, da parte della fantasia dell'arte, che permette in ogni campo dell'attività umana la creazione.

Il discorso con il mio amico si sposta poi su altri binari. Egli sostiene la superiorità nel mondo attuale del momento tecnico sul momento culturale intendendo la cultura nella sua vasta accezione di significati. Anche su questo punto ci sono quelli ancorati al mondo classico che guardano alla tecnica con diffidenza e non comprendono che le cose sono cambiate e che se non si adegueranno presto, dopo sarà troppo tardi.

Tutte le opere, con allegata la

ricchezza del versamento, dovranno perfezionarsi entro il 20-25-1985 a meno che non si raccomandando alla Presidenza dell'ASFA - Sezione Conservi - C.P. 415 - 90100 Palermo alla quale può

essere chiesto il Bande.

Tutte le opere, con allegata la ricchezza del versamento, dovranno perfezionarsi entro il 20-25-1985 a meno che non si raccomandando alla Presidenza dell'ASFA - Sezione Conservi - C.P. 415 - 90100 Palermo alla quale può

essere chiesto il Bande.

SAN CIPRIANO PICENTINO

Tra i più tranquilli dei nostri paesi, vicino a Castiglion del Gardone, iù sul tuo collo dal cielo ideale in alto) con Vignale San Cipriano,

poese montano, al vivere sono

c'invitti lasciati, e romito ed oracolo,

dal monte lontano la poca dei tuoi

E dai tuoi boschi che donne frescura del costone e la aria pura, bello tu dormi come la regina sull'inconscio Voi Picentino!

E nel tuo sono soggiorno montano, a San Cipriano

per vivere e amare,

godere e gustare

in questo bell'ossi

di serenità! San Cipriano, vivere sono

(Salerno)

Gustavo Morano

UL MURELL DE QUARZIN

Pietre levigate

pietre geometriche

compognano il mosaico,

il tuo murell.

Da secoli rompono

il silenzio della calosa mano,

dell'esperta cazzuola,

sul cuscino del ricordo.

Nell'aria e cheggia-

i fiori i forti della vetustà

il murell dello russo,

ed è lo fine.

Il conto alla rovescia è iniziato

forse il progresso trasferì i detriti

nel tu murell coro,

ha compreso gioie e miserie

della vita umana

perciò ti prego, quando te ne andrai

sotterraneo con te senza rancore.

(Comiso)

IL MURELL è quello vicino al F. Areco

presso città di Comiso e sta per cadere per l'incia-

zia di quella Amministrazione Comunale.

IL DOLORÈ

Dolorè, tu intrecci le oli

nel cuore di ogni uomo,

incateni le anime,

rendi a volte,

genera la vita tua.

Dolorè, devoce dole su te,

un'elbo di sole per chi ti sa capire.

Tu fai giorni giorni d'amore,

dolori sorsi,

Vorrei gridare, alto nel sole il suo nome,

ma grido solo il mio dolore

e fatico a rispondere nell'immensità.

(Salerno)

Annamaria Sioni

François è un frizzante di colori

ed ho perduto la memoria del tempo

ed ho creduto nella felicità.

Credavo plongessimo osseste di gioia

e invece solo le mie lacrime brillavano.

Credavo che avrei

trovato le beffardi lampi colorati,

ma tu che non vuoi guardare

oltre il normale giro della luna,

tendimi la mano per non farmi cadere

nel lungo cammino dei miei sogni.

Maurizio Donini

NOTTE DI NATALE

C'è sull'umile grotta una stella che brilla.

Un asinello, un buon riscaldone l'aria.

Su un mucchio di paglia il Sovrano Bombino.

Suonate, o Angeli, le vostre trombe:

che è noto il Bombino Gesù!

Suonate comparse a distesa,

il mondo doveve svegliare:

è noto il Bombino Gesù!

Nell'aria c'è il suono del piffero,

il profumo di neve,

il colore di legna;

c'è nei cuori lo festo:

un piccolo bimbo è nato per noi

Maria Travaini Cossesse

Dai 10 Novembre al 5 Dicembre i nati sono stati 41 (f. 16, m. 25) più 10 fuori (f. 5, m. 5), i matrimoni civili 4 e quelli religiosi 4, i decessi 16 (f. 9, m. 8) più 7 nelle comunità (f. 1, m. 6).

Grazia è nota dall'univ. Antonia Massa, studente in medicina, e Giuseppe Rispoli, impiegato.

Claudio dal Prof. Francesco Sergio e pittrice Annamaria Avagliano. Laura dell'Avv. Francesco Timponi e Ins. Maria Vignes.

Serena da Antonio Vitellino, impiegato, e Lucia Lomberti.

Il Dott. Gennaro Baldi, medico pneumologo, di Vincenzo e di Ermelinda Gambardella, si è unito in matrimonio con l'Avv. Patrizia di Marino dell'Avv. Fernando e di Anna Nette Turino. Alla simpatica avvocatessa dell'Ufficio Legale del nostro Comune, ed al suo valeroso consorte, i nostri più fervidi auguri.

Ad anni 86 è deceduta Lucia Cappola vedova dell'indimenticabile Ten. Fin. Filippo Abate. Il figlio Dott. Bruno e Dott. Nino, cui loro sorelle ed ai parenti, le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 87 è deceduto Gelosmino D'Amico, vedovo dell'indimenticabile Michela Apicella, ed affettuoso e beneamato quale del Dot. Bruno Apicella, Consig. Corte Appello di Milano, Lucia, Giovanna, Teresa, Lino e Rosmarina, ai quali ed alla nuora e generi e nipoti vanno le nostre più sentite condoglianze.

Ad anni 46 è improvvisamente deceduto tra la costernazione generale il Dott. Giuseppe Apicella del fu Alfonso, impiegato presso il Provveditorato agli Studi di Salerno. Alla vedova, ai figli, alle sorelle e ai cognati, le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 86 è deceduto Genovetto Santorelli ved. Avogliano, zia di Alfonso Ferrara del nostro Ufficio dello Stato Civile, al quale ed ai parenti portiamo le nostre sentite condoglianze.

Circa quattrocento tra omici e parenti hanno festeggiato negli ampi saloni dell'Hotel 2 Torri a Rotolo, la giovane Maria Rosaria De Angelis del Rag. Enrico, gestore della Stazione di Servizio Agip, e di Eleonora Adinolfi, lo quale si è brillantemente laureata in Giurisprudenza con 110 presso la Università di Salerno, discutendo, o relazione del Prof. Antonio Andrea D'Alia, un'interessissima tesi sul Processo per violenza carnale e per gli altri delitti contro la pubblica moralità. Ai genitori felici ed ai nonni i nostri complimenti, ed alla neodottoressa, che vuole avvisarci per la libera professione di avvocato, i nostri più fervidi auguri.

Presso l'Università di Salerno si è laureato in giurisprudenza con 110 e lode, identificando la tesi su «Diritto alla difesa nel provvedimento disciplinare», a relazione del Prof. Nicola Cicali, il giovane Luigi Pauza dell'Avv. Gaciano e di Giovanni Lorio. Tanti auguri di brillante avvenire al promettente giovane, e complimenti ai suoi genitori.

Con 110 e lode si è laureata in lingue classiche presso la Università di Salerno la giovane Angela Di Gennaro del Dot. Aldo e di Anna Passaro, discutendo la tesi su «La preghiera in alcuni testi protoblasfimi» a relazione del Prof. Riccardo Maisano.

Ella è stata festeggiata dai genitori, dai parenti e dagli amici con una cena cena presso il Ristorante S. Martino di Cava. Non sono mancate le note musicali ed i quadri salti in cordialità e sana allegria. Ne è mancato il discorso augurale dell'Avv. Apicella, che è stato applaudito per approvazione da tutti gli interventi.

Con 110 e lode, presso la Università di Salerno, si è laureata in lingue moderne la giovane Lidia De Stefanis dei coniugi Dot. Alberto e Marisa.

Anche a lei i nostri più fervidi auguri.

Il nucleare

Che cosa è una centrale atomica, a cosa serve?

Il principio di funzionamento di questa centrale è lo stesso di una centrale termoelettrica classica, con la sola differenza che la calore e il suo combustibile (ad es. il carbone, l'olio combustibile) si sostituiscono qui, per la produzione del vapore caldo, il reattore e il suo uranio.

Il vapore caldo serve per far girare uno turbine collegato ad una dinamo che consente la produzione di energia elettrica alternativa.

La fissione nucleare è la scissione in due frammenti di un nucleo pesante come l'uranio, dopo la cattura di un neutrone.

Il reattore nucleare, quindi, ha lo scopo di mantenere la reazione a catena di fissione entro una rete di sbarramento di uranio ed estrarre il calore sprigionato per convertire quest'energia in elettricità per mezzo di una turbina e vapore.

Questo, in maniera semplice, una centrale atomica.

Una centrale atomica durante la sua vita tutta (nascita, funzionamento, estinzione) è fonte di rischi intrinseci ovvero di rischi che, comunque, vengono prodotti. Rischi ineliminabili, rischi che possono solo misurare e contenere i danni.

La fissione nucleare, infatti, ha come effetto secondario, non eliminabile, la produzione di sostanze che emettono radiazioni ionizzanti, cioè onde elettromagnetiche che attraversano la materia e la trasformano da elettronicamente neutri in elettronicamente carica.

E' importante accennare al fatto che i nuclei radioattivi che emettono radiazioni ionizzanti, per trasformarsi in nuclei stabili inattivi, seguono un processo sul cui evoluzione non possiamo influire.

Non possiamo fare altro che aspettare che si compia.

Il cesio 137 (Cs 137) perde la propria radioattività nel giro di 30 anni. Il plutonio 239 (Pu 239) in 24.000 anni.

La materia vivente ionizzata subisce due tipi di danni, quelli immediati (anche mortali) e quelli tardivi (evidenti nelle generazioni future).

In che modo? La ionizzazione della materia vivente danneggia i suoi costituenti chimici e, in particolare, il DNA. La cellula danneggiata può morire oppure può subire gravi alterazioni nella sua riproduzione.

Un danno particolare è quello che si manifesta mediante un'ormone riproduzione di altre cellule (concreto). La leucemia è una malattia legata a questo tipo di danno.

Bisogna anche dire che l'uomo è soggetto ad una dose di raggi ionizzanti proveniente dalla natura (raggi cosmici, radioattività naturale delle rocce, radioattività naturale di certi elementi costitutivi del nostro corpo come il potassio 40, K 40). Questo rischio, però, non può giustificare interventi umani che provocano un aumento di esso.

Dai fulmini, dalla grandine, dalla pioggia, ecc., ecc., ricchiamo riparo; perché le radiazioni ionizzanti (naturali) dovrebbero essere la causa giustificatrice della follia nucleare?

(continua)

Franco Angrisani

Concorso Internazionale « RICCARDO STRACCARI »

La quinta edizione del concorso internazionale « Riccardo Straccari » per concerti lirici è organizzata dal Comune di Casolecchio di Reno (dove il grande borbone ebbe i natali), dal Centro Musicale « Giorgio Ventura », dal Centro Lirico « Riccardo Straccari » della CIME - Edizioni Discografiche, col patrocinio della Banca Credito Emiliano.

Il bando completo, che prevede un'età massima di 28 anni per le concorrenti donne e 33 per le vocali maschili, può essere richiesto all'Ufficio Pubbliche Relazioni del Comune di Casolecchio di Reno (Bologna), CAP 40033.

Con 110 e lode, presso la Università di Salerno, si è laureata in lingue moderne la giovane Lidia De Stefanis dei coniugi Dot. Alberto e Marisa.

Anche a lei i nostri più fervidi auguri.

CONSULTATE IL MAGO

Filippo Furore

d i C A V A D E ' T I R R E N I

Accademico internazionale o riconosciuto con diverse onorificenze. Consultato per figli, concorsi, affari, mattole, separazioni, matrimoni, e per qualcuna specie di fatiche.

Riceve ogni giorno in Via Tolomeo, 3 CAVA D'E' TIRRENI

Tel. (089) 49.46.56

Lo si può anche consultare per corrispondenza.

Invia i vostri dati egli vi creerà un tollisimo personale nel mestiere da voi preferito.



PREMIO « POETI DEL '900 »

Alla scrittrice Rosa Apicella nostra valorosa collaboratrice da sempre, è stato conferito lo Speciale Premio del Presidente del « Premio Internazionale Poeti del '900 ». La consegna è avvenuta in Roma il 2 dicembre con una splendida cerimonia svoltasi nel Salone dell'Hotel Villa Pamphili. Complimenti ed auguri.

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147

Trib. Salerno il 2 gennaio 1958

Tip. « MITILIA » - Cava de' Tirreni

AUTOSCUOLA TIRRENA

di Matrisciano

ESAMI IN SEDE

Via Michele Bonuccini, 4 - Tel. (089) 84.19.94

CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICULTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 186 — Tel. 84.4197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico D'Angelis - Via della Libertà - Tel. 84.17.00)

BIG BON — SERVIZIO RCA — Stereo 8 — BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO
« CECCATO » — SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!



Calzoleria Vincenzo Lamberti

CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI
SPECIALITA' IN CALZATURE
di ogni tipo e convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213 - Cava de' Tirreni
Concessionario del Calzaturificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 — CAVA DE' TIRRENI

VASTO ASSORTIMENTO

TIRREN TRAVEL
AGENZIA VIAGGI
di GUIDO AMENDOLA
84013 CAVA DE' TIRRENI
Piazza Duomo — Tel. 84.13.63

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
BIGLIETTI TEATRALI

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atanoffi, 25-28

CAVA DE' TIRRENI

Opere di:

AUTORI MODERNI
ITALIANI e STRANIERI



Cava
de'
Tirreni
Napoli

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

COLONIALI —
Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI
con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ
ESSENZE — LIQUORI — DOLCUMI
SPEZIE DI OGNI GENERE

CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4

Per la tua casa

</